

“Restyling”

Dicesi *restyling* la “*rivisitazione di un oggetto esistente senza uno stravolgimento consistente dello stesso*”, leggiamo in Wikipedia. Il termine inglese lo troviamo scritto in provvedimenti amministrativi, progetti tecnici e mezzi di informazione, tanto da farci venire il sospetto che trattasi di cosa diversa dal nostro restauro, o rifacimento, o riparazione, o risanamento, o ristrutturazione... E invece, lo sapete?, è la stessa identica cosa, che però va tanto di moda, e detta così fa tendenza: *restyling*! Usato inizialmente in ambito ferroviario e in campo automobilistico per indicare piccoli adattamenti o leggere modifiche migliorative a modelli di macchinari già in uso, il termine è poi dilagato nell'uso e ora c'è da aspettarsi che anche il trucco delle nostre signore venga ribattezzato con tale nome (anche se, per la verità, qualche linguaccia va fomentando che almeno da una certa età in poi sarebbe sicuramente più appropriato parlare di *restauro* che non di *trucco*!).

Comunque sia, stiamo parlando delle facciate delle case di alcune vie del centro storico, che ora squillano in tutto il loro fulgore nella piazza del Comune e vie adiacenti: Vicolo dell'Archetto, Via degli Orti, Vicolo della Torre, Via Umberto I (fino ad una certa altezza). Sembra di stare in un paesino delle *Cinque Terre*, con tutti quei toni pastello. Al momento in cui scriviamo c'è ancora qualche impalcatura e qualche piccolo cantiere in corso, essendovi state impegnate un

po' tutte le imprese edili del paese, ma l'effetto che avevamo preannunciato fin dall'estate del 2007 nell'editoriale “*Il bel paese*” ha preso sostanzialmente forma. (Pensate quanto tempo c'è voluto, se consideriamo che i progettisti avevano eseguito i primi rilievi e avviato gli elaborati fin dal 2004!). Quindi rifacimento di intonaci dove necessario, con consolidamento di alcune parti più malridotte, sistemazione di gronde e cavi elettrici, e, appunto, ritinteggiatura. Peccato per la continua presenza di auto in sosta che ne spezzano il colpo d'occhio, ma l'effetto è davvero gradevole. Anche perché trasmette la sensazione di un paese virtuoso, dove tutti gli abitanti tengono alla pulizia e al “*vestire dignitoso*”, come in migliaia di villaggi del Norditalia e del Centreuropa.

Ma è veramente così? A noi veramente qualche dubbio rimane, perché la totale gratuità dell'intervento pubblico, che esenta i proprietari degli immobili da ogni benché minimo coinvolgimento economico-finanziario, sicuramente non favorirà la formazione di quella coscienza civica necessaria per riconoscere l'interesse individuale anche nel bene collettivo. Magari questo intervento riuscisse, con un risultato così appariscente, a innescare un diverso atteggiamento!, imponendo uno stato di cose dal quale dispiacerebbe tornare indietro!

In ogni caso si è cercato, con i fondi a disposizione, di accontentare il maggior numero di frontisti. In proposito qualcuno fa notare come in qualche punto le tinteggiature si stiano già “*slavando*” proprio perché fatte “*a tira' via*”: “*Vedarae mo' quanno comincia a piova davvero!*”. Ma per ora abbiamo notato invece la sostituzione di alcune targhe toponomastiche: nuovi pannelli in ceramica con il nome della via e la cornicetta in blu, e lo stemma del Comune a colori in alto a sinistra. Sicuramente più civettuole, rispetto a quelle compassate preesistenti, “*in bianco e nero*”. Ce ne sono diverse, anche se non le abbiamo contate. Pare che fossero state preparate in blocco anni fa e che siano rimaste a lungo in magazzino in attesa dell'occasione propizia. Che si sarebbe presentata adesso. Sicché ora è difficile risalire al perché-come-e-quando dell'ordinativo e quantificarne quanti



tativi e importi. Ma l'importante è che ora ci sono. Soprattutto dove cominciavano a mostrare i segni del tempo e dell'incuria. Se non a perdere pezzi. Forse a questo punto non sarebbe male fare un lavoro sistematico per tutto il centro storico, per dargli uniformità. Dispiace sempre dover buttar via l'antico, ma delle due l'una: o si sostituiscono tutte con quelle nuove, o si rimpiazzano quelle malridotte riproducendo esattamente forme, dimensioni e caratteri di quelle preesistenti. (am)

